Sabato 1 Ottobre 1892

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 234.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduaco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

AUSTRIA E VATICANO

Vienna, 28 settembre.

In Europa c'era ancora uno Stato, figlio devotissimo della Chiesa; c'era ancora un Imperatore che piuttosto di mancare di rispetto al Sommo Gerarca di Roma, contravveniva alle più elementari regole di cortesia; c'era ancora una Imperatrice, bella, elegante, coltissima, che si sacrificava a viaggiare incognita attraverso il più bel paese dell'Europa stessa, pur di non aggiungere una ruga di più sulla fronte di Leone XIII.

Ebbene: il Vaticano colla solita sua politica a base di fiele, ha tanto armeggiato, ha suscitato tanti screzii, ha — permettetemi la frase — rotto tanto le scatole al governo austriaco, da alienarsi a poco a poco l'animo, non solo di tutti i ministri, ma anche dell'Imperatore e dell'Imperatrice.

E siamo alla lotta. Non vi accennerò alla questione dell'ambasciatore Revertera, sorpassando a tutti i dispettucci, a tutte le noie, a tutte le manovre di sacristia, colle quali resero amarissima la vita a Roma a quello sgraziato ambasciatore, ma passerò al fatto principale che origina l'attuale freddezza di relazioni fra Vienna e il Vaticano.

A chi conosce un po' la storia dell'impero absburghese, a chi sa quanto potente sia tuttora il sentimento religioso così nelle alte come nelle basse sfere, deve sembrare un fenomeno assai strano questo attrito, diciamo anzi questa lotta tra *Ballplatz* e Vaticano, se vediamo ora perfino un conte Kalnoky, il quale, come afferma la *Neue Freie Presse*, non è di certo un *Kirchenstürmer*, alzare un po' la voce e chiamare all'ordine la Corte Romana, dobbiamo ritenere che c'è qualche guaio grosso, il quale determinò l'azione energica del conte Kalnoky.

Il *Kulturkampf* iniziatosi in Ungheria, le stesse punture al Revertera, non sarebbero forse ragioni bastanti per promuovere l'azione del Kalnoky; ci deve essere qualchecosa di più sostanziale e di più grave.

* * *

E c'è, per Dio! Accenno a quella sciagurata politica vaticanesca inaugurata da Leone XIII, certo per suggestione del Rampolla e degli altri mestatori, che si estrinseca in una serie di ostilità a cui l'Italia oramai ci ha fatto il callo e non bada più che tanto, procedendo sicura e forte per la via tracciatale dai suoi maggiori, ma che irritano invece maledettamente le cancellerie di Berlino e di Vienna.

Come le Potenze d'Europa, specialmente dopo Cronstadt, presero un atteggiamento più spiccato, una fisonomia più distinta riguardo alle alleanze, dividendosi nettamente in due campi opposti, al Vaticano, la cui missione non dovrebbe essere che religiosa, era assegnato dalla sua stessa natura spirituale il suo posto, e propriamente di tenersi al di sopra delle gare politiche di due gruppi di potenze europee, in cui si trovano degli Stati cattolici.

Il Vaticano invece, e contro i precisi dettami del Vangelo in proposito, si è mischiato nei *negotiis saecularibus*, anzi possiamo dire che la sua maggiore attività spiega in questa sciagurata campagna iniziata contro la triplice, postergando di conseguenza logica i veri interessi del Vaticano a queste manovre, per riacquistare quel potere temporale, che Cristo stesso condannò.

Così il Vaticano, procedendo con questa politica, un giorno cerca di promuovere nel centro cattolico di Germania uno spirito di ribellione contro la politica della propria nazione, e lascia insultare dai suo organi gli uomini più eminenti di quel partito, come il Ballestrem e lo Schorlemer-Alst; un altro si industria di suscitare imbarazzi all'Austria-Ungheria nell'Oriente, menomando il diritto di tutela che vi esercita da lungo tempo; suscita appresso contro il Revertera un mondo di pettegolezzi e petulanze, per il grave delitto di aver invitato alcuni deputati e senatori ad assistere ai quadri plastici di soggetto religioso, rappresentati nel palazzo Venezia il passato carnevale.

E con tali meschine manovre si sogna di sgretolare quel masso granitico che è la triplice, la quale, nonchè le velleità vaticanesche, affrena le manie chauvinistiche di Francia e i mostruosi piani annessionisti del nordico colosso!

IL TRATTATO FRANCO-RUSSO

Il *Times* torna a parlare dei pretesi negoziati tra la Francia e la Russia per conchiudere un'alleanza, e publica una nuova corrispondenza da Pietroburgo, in data 23 settembre scorso, ove si torna a dire che tutto ciò è privo affatto di fondamento. La corrispondenza aggiunge che i governi francese e russo ritengono che l'accordo ora esistente fra i due paesi è vantaggiosissimo, e non impedisce la libertà d'azione per parte di ambedue gli Stati, mentre previene pienamente allo stesso tempo ogni intrapresa per parte della Triplice Alleanza.

Ambedue *quegli Stati ritengono che* il presente accordo debba legarli quanto qualsiasi trattato formale; tale accomodamento sarà necessariamente per durare quanto durerà l'avversaria alleanza; alla quale esso deve la propria esistenza.

Un trattato formale, aggiunge quella corrispondenza, sarebbe utile soltanto qualora queste due potenze avessero in animo altra cosa che non sia la protezione dei loro rispettivi interessi nazionali; nelle attuali circostanze la conclusione di un simile trattato potrebbe disturbare la pace, invece che rafforzare l'accordo esistente.

ALLA FRONTIERA TRIPOLITANA

Scrivono da Tunisi:

« Il movimento compiuto repentemente dalle truppe francesi alla frontiera della Tripolitania è un segno assai grave per l'ostinazione con cui la Francia prosegue uno dei principali obbiettivi della sua politica africana, cioè: la distruzione commerciale della Tripolitania a vantaggio della Tunisia e dell'Algeria. Il legame tra i due fatti sarà per molti incomprensibile, poichè è grande fra gli italiani l'ignoranza dei loro più vitali interessi e delle questioni che più da vicino riguardano l'avvenire del paese. Si può anzi quasi esser certi che nessuno conosce « la questione » (come è chiamata) della frontiera tripolitano-tunisina, e l'azione continua, efficace della Francia tendente a stringere da ogni lato, come in una cerchia di ferro, la Tripolitania.

« È certo che il movimento delle truppe francesi oltre il confine tunisino è stato questa volta un poco più audace e temerario del solito. Pure verrà scusato e perfino giustificato come una passeggiata militare e come un casuale e ordinario sconfinamento; ciò per altro non persuaderà nessuno, che conosca la situazione vera delle cose.

« È noto che la Francia tende a impossessarsi del commercio coll'Africa centrale, commercio di cui Tripoli è stato finora uno degli sbocchi più importanti. All'obbiettivo paramente economico, cioè quello di conquistare uno degli elementi più sicuri di ricchezza che offra il continente nero, se ne aggiunge però uno, dirò così, politico, ch'è quello di rovinare materialmente la Tripolitania e di toglierle quella qualunque importanza che le era data dalla sua posizione rispetto al commercio sudanese, per così diminuire via via e distruggere il valore della sola terra che nel nord dell'Africa sia ancora aperta alla nostra azione e alla nostra influenza.

« E il programma si attua con meravigliosa costanza, con quell'*esprit de suite*, che sembra essere la nota dominante della politica francese in Africa. La cerchia di ferro si restringe sempre più intorno all'arida e brulla Tripolitania. La ferrovia progettata, la quale da Susa e Kairouan dovrà spingersi fino a Nelfa passando per Cafsa, Feriana e Touzer, comunicando con la linea algerina di Tebessa, ridurrà la distanza dall'estremo limite della linea ferroviaria a Ghadames, il *punctum saliens*, a soli quattro giorni, per cui è certo che le carovane saranno distolte dalla via fino ad ora seguita della Tripolitania, e Susa di Tunisia diventerà lo sbocco fortunato del commercio dell'Africa centrale.

« Aggiungete a ciò l'opera persistente, efficacissima dei così detti *posti militari* alla frontiera tunisino-tripolina, opera la quale tende a spostare e a rettificare (oh ironia delle parole!) la linea della frontiera, costituendo una permanente minaccia e un quotidiano attentato alla integrità della Tripolitania, e avrete un concetto chiaro della questione delle frontiere, ch'è più grave di quanto possa parere a prima vista, perchè dal modo in cui verrà risolta, dipenderanno le condizioni in cui potrà svolgersi la nostra azione nel nord dell'Africa. »

I FUTURI CARDINALI

Il corrispondente romano del *Daily Chronicle* dice che sono sicuri di essere nominati cardinali, nel prossimo o prossimi concistori, i seguenti monsignori:

Galimberti, nunzio a Vienna.
Di Pietro, nunzio a Madrid.
Persico, segretario di Propaganda.
Cretoni, assistente al Sant'Ufficio.
Riccardi, arcivescovo di Torino.
Vaszary, primate d'Ungheria.
Schlauch, vescovo di Grosswaradino.
Thomas, vescovo di Rouen.
Lecot, arcivescovo di Bordeaux.
L'arcivescovo di Siviglia.
L'arcivescovo di Colonia.
Il principe vescovo di Breslavia.
Vaughan, arcivescovo di Westminster.
Stonor, inglese, prelato in curia.

In tutto 14; lo che porterebbe il Sacro Collegio da 51 a 65.

Micidiale fanatismo religioso.
Per un quadro di S. Rosalia

Il *Progresso Italo-Americano* di New-York del 10 settembre u. s. reca:

« Ieri l'altro fra quattro italiani in Van Brunt Street a Brooklyn accadde uno scontro accanito e sanguinoso per *il possesso* d'un *quadro* di santa Rosalia.

I combattenti erano; da una parte Roberto Balsamo, pizzicagnolo, e suo fratello Tommaso, e dall'altra Giuseppe Ballanzino e suo figlio Giovanni, tutti appartenenti alla comunità religiosa e alla chiesa del Sacro Cuore, in cui fu inaugurata ultimamente una statua di santa Rosalia, che i siciliani hanno in speciale venerazione, in base alla tradizione che attribuisce a quella santa la liberazione di Palermo dal flagello della peste.

« Un dipinto rappresentante santa Rosalia venne in possesso dei Balsamo, che la riguardavano come una salvaguardia contro il colera.

« I Ballanzino pretendevano che quella sacra immagine loro appartenesse, e le ragioni di ambo le parte furono fatte valere a rivoltellate quando le parti contendenti s'incontrarono sul canto di President e Van Brunt Street e si attaccarono per la vecchia querela.

« Una dozzina di colpi furono scambiati in rapida successione, e Roberto Balsamo, cadde gravemente ferito all'addome e poco dopo morì. I due Ballanzino fuggirono.

« Alla sera il Giovanni fu trovato nascosto sotto un letto al N. 64 Union Street, e arrestato come il feritore del Balsamo, mentre egli asserisce che quel colpo fu tirato da suo padre.

« Cinque altri italiani furono arrestati e detenuti come testimoni.

« Il Balsamo lascia la moglie Teresa, la quale dichiarò che da molto tempo esistevano fra i Ballanzino e i Balsamo odii originati anche da gelosia di mestiere. »

LA RICCHEZZA PUBBLICA
AGLI STATI UNITI

Lo sviluppo della ricchezza pubblica agli Stati-Uniti è veramente fenomenale.

Il *Census* decennale, che è non solo un censimento demografico, ma un inventario generale, o meglio un'inchiesta universale, in cui è reso conto di tutti gli elementi dell'economia nazionale, contiene notizie e fatti interessantissimi, che non ci possiamo dispensare dal riassumere.

In esso la ricchezza delle popolazioni vi si trova decifrata in due modi diversi. Vi è da una parte *assessed-valuation*, valutazione fatta in vista della percezione dell'imposta sul capitale e notoriamente attenuata specialmente in ciò che concerne la ricchezza mobiliare, e dall'altra parte la *true-valuation*, valutazione puramente statistica, che tende per quanto può, ad essere la espressione della verità.

I resultati sommari pubblicati dal soprintendente Porter mostrano che dal 1880 al 1890 la ricchezza agli Stati-Uniti, come cifra assoluta, fece grandi progressi, maggiori assai di quelli raggiunti nel decennio precedente, e ciò resulta dal seguente prospetto:

Anni	Valutazione fiscale	Valori assol. milioni di dollari	Quantità per individuo
1850	—	7,136	308
1860	12,085	16,160	514
1870	14,079	30,069	780
1880	16,903	43,642	870
1890	24,250	62,600	1,000

La cifra di 62,600 milioni di dollari equivalente a 310 miliardi di lire, sembra essere stata ottenuta, ammettendo per il 1890 il medesimo rapporto fra l'*assesseb valuation* e la *true-valuation*, cioè il 39 per cento nel 1870 e del 75 per cento nel 1861.

L'aumento frattanto nell'ultimo decennio, di fronte al precedente, è stato di 19 mila milioni di dollari ossia del 45 per cento.

Il seguente specchietto contiene il confronto dei debiti pubblici, debito federale e debiti locali nel 1880 e nel 1890:

Debiti	Cifre totali 1880	1890
federale	1,922,517,364	891,960,104
degli Stati	297,244,095	228,997,389
delle contee	124,105,027	145,048,045
municipali	624,348,848	724,463,060
scolari	17,580,682	30,701,948
Totale	3,045,796,011	2,027,170,546

Da questo specchietto, risulta che il debito generale dal 1880 al 1890, sarebbe diminuito di oltre un miliardo di dollari.

Le nuove monete austriache

Fra due o tre settimane, la zecca principale in Vienna darà principio alla coniazione delle nuove monete. Si incomincierà colla coniazione delle monete di nichellio.

Le coniazioni di prova dei pezzi da 20 centesimi si eseguirono negli ultimi giorni e diedero soddisfacentissimo risultato; la coniazione su vasta scala incomincierà alla metà di ottobre, e subito dopo si faranno le coniazioni di prova delle monete d'oro. Prima della fine del prossimo mese la zecca viennese inizierà la coniazione dei pezzi da 20 Corone.

Finalmente, si darà principio ancora in quest'anno alla coniazione delle nuove monete d'argento, affine di introdurre quanto prima possibile la nuova unità monetaria della valuta in Corone.

Alla coniazione delle nuove monete di bronzo sarà data mano in epoca più tarda.

LA SCUOLA DELL'EGOISMO

Esistono nel mondo due diverse tendenze morali, due scuole, che ispirano la lotta fra principii diametralmente opposti fra loro, sia nella discussione dei problemi sociali e politici, sia nello svolgimento delle teorie artistiche e letterarie. Non è forse inopportuno lo stabilire un confronto fra le manifestazioni spontanee di queste due scuole, di queste due tendenze le quali esercitano la loro influenza sopra tutte le azioni individuali e collettive degli uomini.

I giornali hanno rilevato negli scorsi giorni la bellissima lettera che un ufficiale tedesco, il capitano Tanera, scriveva al *Figaro* a proposito della *Débacle* di Emilio Zola.

In questa lettera scritta da un uomo di elevato sentire, i francesi sono caldamente difesi da un tedesco dalle accuse di vigliaccheria, di disciplina, di mancanza d'amor di patria, che l'autore della *Débacle* ha gettato loro in faccia a piene mani.

Il capitano Tanera, che fece la campagna del 1870 nei cacciatori bavaresi e fu a Beaumont ed a Sedan, rimprovera allo Zola di aver vilipeso un esercito disgraziato, che combattè valorosamente e non perdette il suo onore.

Gli dice chiaramente: vi manca una buona qualità; il saper rispettare la sventura: vi manca la percezione esatta del sentimento del dovere. Per conseguenza avete messo in scena dei personaggi i quali ignorano completamente che cosa sia tale sentimento, che non lo capiscono, e si comportano come si comporterebbe chi pensa soltanto a se stesso. Ma guai a quel popolo a cui fosse ignoto il dovere!

Domenica a Marsiglia, al congresso del partito operaio, un altro tedesco, il Liebnecht, deputato socialista al Reichstag, ha parlato ben altra lingua. Ha detto che i socialisti tedeschi protestano contro la guerra fratricida del 1870, e il largo fiume di sangue che v'era fra tedeschi e francesi non può essere una barriera d'odio fra i socialisti.

* * *

Il capitano Tanera, che si è trovato di fronte a francesi che facevano il loro dovere di patrioti e di soldati, ha provato una giusta e nobile indignazione vedendoli dipinti, da un francese, come un branco di vigliacchi egoisti, solleciti soltanto di procurarsi il maggior benessere materiale possibile, indifferenti alle sventure della patria. L'ufficiale tedesco che, s'è visto di fronte dei soldati valorosi e ha imparato a stimarli combattendoli, pronto domani a combattere nuovamente contro di loro, stimandoli ancora se ancora meritevoli della sua stima e della sua ammirazione, non permette neppure ad un francese di falsificare i fatti per dir male dei suoi compatrioti: perchè fra i seguaci della scuola del dovere, anche appartenenti a nazioni nemiche fra loro, esiste una specie di affettuoso rispetto che nasce dalla reciproca stima e del potersi dire scambievolmente: siamo degni gli uni degli altri.

Il deputato socialista invece non vuole guerra fra le nazioni, ma spera in una rivoluzione dei proletari contro i possidenti, della quale probabilmente, vista e considerata la forza numerica delle due parti combattenti, egli non dubita dell'esito fortunato.

Lo scopo di questa rivoluzione, di questa guerra, non sarà e non deve essere la difesa della patria, giacchè la patria è una parola, è un ideale che nessun cambiavalute può mettere in moneta spicciola. Lo scopo sarà il conseguimento de' beni materiali. I soldati dell'esercito che il Liebnecht s'immagina di veder muovere alla conquista di quanto appartiene alla nazione de' possidenti, somiglieranno molto a quelli dipinti da Emilio Zola: Vinceranno certamente, ma se chi appartiene alla scuola del dovere può stimare anche il proprio nemico appartenente alla stessa scuola, quelli che appartengono alla scuola dell'egoismo non hanno neppure la consolazione di stimarsi fra loro.

È vero che possono farne a meno, perchè l'altrui stima è un ideale che non si cambia in soldoni.

* * *

Il capitano Tanera ha parlato da soldato leale che non vuol sentire offendere i vinti ed ha avuto perfettamente ragione. Ma forse lo Zola non ha torto, oppure il suo torto consiste in un semplice anacronismo. Il Tanera parla nella sua lettera dei Francesi del 1870: l'errore dello Zola sta tutto nell'avere messo in scena nel 1870 i Francesi del 1892. Quando essi hanno combattuto a Beaumont ed a Sedan erano quali li ricorda il Tanera, perchè non infetti ancora dalla scuola dell'egoismo: oggi forse molti somigliano a quelli dipinti nella *Débacle*, perchè nelle classi inferiori le teorie socialiste hanno inaridito qualunque nobile sentimento.

Molti — affrettiamoci a dirlo — non vuol dire tutti; ed il male non è irrimediabile. In Francia vi sono ancora fortunatamente centinaia di migliaia d'uomini che sentono nobilmente, come il maggiore Faurax della legione straniera, morto al Dahomey, che pochi giorni sono scriveva a suo fratello a Lione: La maggior parte di noi non tornerà, ma grazie a Dio abbiamo tutti il cuore in alto. *C'est pour la France que nous marchons.*

E perchè centinaia di migliaia di francesi sentono ancora in questo modo ed appartengono alla scuola del dovere, la Francia è sempre una grande nazione. Ma pur troppo in Francia, come da per tutto, la scuola dell'egoismo, della quale il Liebnecht si è fatto l'apostolo al congresso di Marsiglia, acquista proseliti. L'egoismo è molto più facile, molto più comodo del dovere.

Vengon su fra la gioventù dei ventenni già rimbambiti che deridono cinicamente il sentimento del patriottismo ed il santo nome di patria; disgraziati che, come gli altri manca della vista o dell'udito, mancano od hanno attutita la possibilità d'un'idea generosa. C'è chi adopra l'ingegno a dimostrare che in questo mondo gli ideali devono essere lasciati in disparte essi devono desiderare e conseguire soltanto i beni materiali.

La scuola dell'egoismo attira e seduce gli ignari ed i pigri ai quali promette molto e non chiede nulla. La scuola del dovere chiede moltissimo, chiede il sagrifizio completo della volontà e se occorre anche della vita, e promette in cambio soltanto un ideale, la sodisfazione del dovere compiuto. È naturale che molti esitino nella scelta.

Ma non ci vuol molto a comprendere come la nazione che si lascierà prima d'ogni altra intieramente corrompere dalla scuola dell'egoismo, sarà la prima a scomparire dalla faccia del mondo.

CALEIDOSCOPIO

Il corpo umano e l'opinione degli artisti.

Sotto il titolo di *Uomini grandi e uomini piccoli*, il signor Eckstein riassume gli apprezzamenti diversi che si fecero sulla statura e la taglia dell'uomo.

In Grecia gli artisti non furono sempre del medesimo parere.

Policlete sostenne che l'ideale è una statura media; che il tipo normale è fra i due estremi; che il troppo grande come il troppo piccolo sono deviazioni di questo tipo.

Questo giudizio prevalse lungamente, o, per dir meglio, esso fu come l'espressione di un sentimento generale; perchè l'artista non vive in un ambiente senza compenetrarsi di quello che ivi si pensa e si predilige, egli dà forma e vita a quello che dorme inconscio in migliaia di anime.

—

Questo gusto dei greci per la giusta statura, sembra avere però subito una evoluzione.

La statura elevata finì col prendere il sopravvento.

Lysippo di Sicione fu il primo a modellare delle statue di proporzioni più elevate della media statura, e a sua difesa diceva che mentre gli antichi rappresentavano gli uomini come sono, a lui piaceva rappresentarli come dovrebbero essere.

La questione della eterna lotta tra realismo ed idealismo.

Cicerone affermava che l'ideale della bellezza lo trovava nelle opere di Policlete; ma noi sappiamo che in generale i romani preferivano Lysippo.

—

Oggi noi preferiamo generalmente come tipo ideale una statura al disopra della media; ma bisogna considerare che la pianta uomo è andata, con l'accrescersi della civiltà, un po' a male, e che si può affermare, da tutti i dati che abbiamo e da tutte le riprove che si possono trovare, che l'altezza media della statura delle generazioni contemporanee è al disotto delle antiche.

—

Una osservazione fatta spesso è che i più grandi uomini che la storia abbia scritto nel suo libro, non hanno avuto una grande statura.

Contemporaneamente farebbero eccezione Bismarck e Moltke, ma Napoleone I, Kant, Schiller, Uhland, Goethe, Garibaldi, erano di media statura.

Le leggende si sono piaciute a narrare le vittorie riportate dai nani, dagli gnomi, dagli esseri deboli o deformi sui giganti; una delle più belle e pietose è la leggenda tedesca dei nano Nibeling, che conquista la mano della regina Yuna, la divina fanciulla dai capelli più biondi dell'oro e dagli occhi verdi, e si fa amare da lei tanto che, morto, essa non può sopravvivergli.

Forse in queste leggende è come il senso segreto dell'ideale della giustizia e della mente che trionfa della bruta forza.

×

Dal dizionario di uno scettico.

Uomo. Essere vanitoso, cattivo, egoista, ingrato, meschino e sciocco.

Vanitoso, perchè si crede più forte della donna che lo domina.

Cattivo, perchè la rende infelice.

Egoista, perchè la vuole per sè solo.

Ingrato, perchè poi la pianta.

Meschino, perchè la mercanteggia.

Sciocco... perchè l'ama!

×

La data storica.

1 ottobre (1860). Battaglia del Volturno.

×

Un pensiero al giorno.

L'orgoglio che conduce a rovina l'uomo, spesso conduce la donna a salvazione.

×

La sfinge. Sciarada.

Contro il flutto furibondo
Fa l'ufficio del *secondo*
Molte volte il mio *primier*.
Al servizio del naviglio
Nel bisogno o nel periglio
Esser pronto dee *l'intier*.

Spiegaz. del monoverbo preced.

SU-BIS-S-O

×

Per finire.

La signora X. bella e orgogliosa, è sorpresa dall'amante, che l'ha abbandonata, mentre rilegge piangendo le lettere di lui.

— Oh! signora — egli le dice con accento fatuo e intimamente lusingato — non avrei osato sperare tanto... Voi piangete?... piangete le vostre illusioni!

— Non piango, signore... Compiango.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

La lettera della sig. Pigorini-Beri e il «buon italiano» del «Corriere di Gorizia»

Berito (Camerino), 24 settembre 1892.

Illustrissimo Signor Direttore del «Corriere di Gorizia».

Mi arriva un numero segnato del suo pregevolissimo giornale, in cui io sono chiamata in campo in un modo che direi poco corretto, se non temessi che questa parola potesse offendere la sua persona, la quale ha avuto l'indulgenza di inserire la corrispondenza di Cividale sotto il titolo di *Pallone montato.*

Io non so chi mi abbia spedito quel giornale: so che in esso mi par di vedere qualche arcano risentimento di quel *buon italiano* verso una persona che mi è amica, ma che è perfettamente estranea alla quistione di cui ebbi ad occuparmi ripetutamente nel *Folchetto.*

Ora è fuori di alcun dubbio che quel *buon italiano* o non ha veduto i miei tre articoli o ha colto al volo una circostanza che a lui parve favorevole, per dire a *qualcuno* quelle che gli sembrano, e che saranno forse, le sue buone ragioni.

Chi io sia, ho la piccola vanità di credere che la S. V. non lo ignori: di chi io sia parente o affine è una quistione che non riguarda altro che il mio *stato civile* perfettamente regolare. Ma quello su cui mi credo in diritto e in dovere di protestare è contro l'insinuazione di aver avuto un mandato (e perchè anche non *simoniaco?*) da un amico di trattare la questione degli Slavi in Italia, quasi che non fosse aperta a tutti gli studiosi e non fosse cominciata fino dal gennaio nell'*Avvenire di Sardegna* e continuata poi nell'*Adriatico*, nel *Fanfulla*, nell'*Opinione*, nel *Torneo*, senza parlare dei giornali friulani, assai prima che io me ne occupassi spassionatamente nel *Folchetto.*

Dirò di più: il mio primo articolo non fu che una riproduzione, salvo alcune varianti, di certi *appunti* pubblicati dieci anni fa nell'*Opinione* e riprodotti da parecchi giornali italiani di quel tempo. È quell'articolo come gli altri due, non credo possa prestarsi a interpretazioni contrarie a quei sentimenti per quali i nostri padri e i nostri fratelli esposero la vita sui campi delle patrie battaglie. Per prova le mando il secondo articolo del *Folchetto* che ancora posseggo, e due lettere del cav. Gemignano Cucavaz, le quali col loro carattere confidenziale e sereno, dimostrano come egli ignorasse completamente quali erano le mie intenzioni a questo proposito.

Naturalmente le lettere, *non mie*, sono pel *gentiluomo* che sarà cortese di rimandarmele; e l'articolo del *Folchetto* è pel suo giornale, se Ella crederà opportuno di riprodurlo, ciò che non parve al *Diritto Croato*. Con ciò spero di avere contentato il suo corrispondente di Cividale, il quale, quantunque così bene informato delle condizioni di quel Distretto, *nonchè* del mio stato civile, è così poco *buon italiano* da far passare il confine alle sue evidenti bizze private, che non importano affatto a chi tratta *obbiettivamente* una questione tanto grave e delicata; e rispetta così mediocremente il governo del suo paese da mostrarlo come preso nelle reti di un cittadino, il quale è benemerito dell'*italianità* in quella nobile regione.

Gli altri documenti che potrei produrre e che, per rispetto al mio carattere non abbandoneranno il mio scrittorio, hanno potuto destare l'attività della *Dante Allighieri* e richiamare l'attenzione del governo e del paese non soltanto, spero, sulla Scuola Normale di San Pietro al Natisone, ma altresì su altre importanti cause dell'amministrazione *nazionale*.

Sono con ogni ossequio, della S. V. I.

Devotissima
Caterina Pigorini Beri.

La lettera della egregia scrittrice sembra a noi, e deve sembrare ad ognuno, perfettamente esauriente, quanto dignitosa e ferma nel respingere una stolta accusa, che del resto non aveva trovato e non poteva trovar fede in nessuno di quanti conoscono e la signora Pigorini-Beri, e il cav. Cucavaz, e i motivi tutt'affatto personaliche mossero il *buon italiano* a lanciare il suo libello.

Il *Corriere di Gorizia* fa precedere e seguire questa lettera da lunghi commenti, cercando di persuadere i lettori che le cose dette dal *buon italiano* — astrazione fatta da questioni personali — sono vere e credibili.

Partendo da questo concetto il *Corriere* dice:

« Noi non siamo chiamati a dividere « le antipatie personali dell'amico no« stro articolista, ma ci crediamo chia« mati, come tutto il giornalismo indi« pendente, a giudicare dai *fatti*, e tro« vandoli, come li troviamo, deplorevoli, « contribuire ad allontanarne le cause. »

Ma qui appunto sta l'errore; perchè i *fatti* narrati dal *buon italiano* in quel suo articolo, non esistono che nella sua fantasia, e furono inventati di pianta per dar corpo e credibilità alle ingiuste accuse contro il cav. Cucavaz, formulate a scopo di soddisfare un astio personale, e null'altro.

Per quanto riguarda la questione personale il *Corriere* può ripete — ed è doveroso prenderne nota — che egli non si associerà mai alle personali antipatie del *buon italiano* perchè il giornale è e sarà sempre al disopra persino degli asti e rancori propri, e tanto più di quelli altrui».

Il *Corriere* ha poi intercalato i suoi commenti con alcuni brani degli articoli che abbiamo scritto nel *Friuli* in questa circostanza sulla questione, e dichiarando di approvare le cose da noi dette. Siamo lieti dell'approvazione del confratello goriziano, ma dobbiamo pregarlo di non attribuire in seguito al *Giornale di Udine* — se l'occasione si presentasse di doverci ancora citare — la nostra modesta ma bene intenzionata prosa, come ha fatto questa volta.

Il *Corriere* è pure in errore quando ripete che il cav. Geminiano Cucavaz sia stato sindaco di Cividale, mentre non fu sindaco che di San Pietro al Natisone — e fu un sindaco come sarebbe fortuna se ne contassero molti nel Regno.

Latisana, *29 settembre.*

Fulmine — Acquedotto — Accademia musicale.

Oggi verso le ore 11 ant., si scatenò un violento temporale con tempesta e fulmini. Un fulmine cadde in una casa del suburbio Sabbionera, fortunatamente in quell'istante disabitata, e dopo aver fatto crollare il camino e spaccato il muro, incenerì un povero *miccio* che si trovava sdraiato sopra una sedia in cucina a fare il chilo.

* *
*

Il giorno 4 del prossimo ottobre verrà portata in Consiglio comunale la proposta pel tanto desiderato e strombazzato acquedotto. Siccome questo è di estrema necessità, si vuole sperare che i nostri *patres patriae* ai quali sta a cuore il bene del paese, approveranno il lavoro senza ulteriori commenti e polemiche.

Questo sarà il campo opportuno per poter distinguere i veri progressisti, da quei retrogradi che desiderano l'ignoranza e l'inerzia del popolo per maggiormente restar a galla.

Vi manderò la relativa deliberazione.

* *
*

Quanto prima al nostro Sociale si terrà un'accademia vocale-istrumentale a beneficio del maestro della Banda municipale, signor Domenico Russolo.

Pare che tutti abbiano voglia di coadiuvare in questa circostanza l'egregio maestro, quindi si spera riuscirà una serata interessante e divertente, e che il pubblico non se la lascierà sfuggire, non fosse altro per fare omaggio alle zelanti fatiche del tanto intelligente quanto modesto signor Russolo.

Il piccolo cronista

Grave disgrazia. In Moimacco il 28 pp. settembre fratelli Cumini Domenico e Giuseppe contadini del luogo mentre tentavano di sostenere un carro pericolante carico di panocchie di granoturco, il carro si capovolse urtando violentemente i due fratelli, il primo dei quali riportò frattura della spina dorsale e l'altro gravi contusioni alla schiena guaribili in giorni 20. Il Domenico trovasi in pericolo di vita.

Si bastonano pel «partito»! In Prato Carnico vennero denunciati Antonio Solari e Mattia Capellari perchè venuti a contesa per questioni di partiti (*politici? religiosi? amministrativi?*) si percossero con pugni reciprocamente riportando il primo lesioni guaribili in otto giorni, ed il secondo lesioni guaribili in quindici giorni.

Giuoco e percosse. In Corno di Rosazzo venne denunciato Tavagnacco Emanuele, perchè venuto a contesa per questioni di giuoco, percosse Braida Giuseppe con un bastone causandogli lesioni alla testa guaribili in undici giorni.

Invito per la sagra di Pagnacco. Anche quest'anno è uscito il solito cartellone coi soliti versi; e quando diciamo *soliti*, vogliamo dire spontanei e geniali, pieni di garbo e di spirito, e con sapore gustoso della miglior poesia in vernacolo.

Ecco dunque questo invito per domani, al quale bisognerà proprio obbedire come ad una forza irresistibile:

No sai parcè che iò, siore Marie,
Da siott voit dis no fâs che tontonà:
Forse parcè che la so biele fie
Ul là Domenie a' sagre di Pagnà?
No si penso des giostris che vin fatis
Quant che lovin lassù no' di fantatis?

La sagre di Pagnà!... Ogni ostarie
Furnide è di vin bon, giambars, chiapons;
Musichis vie pal dì, chianz, alegrie;
La sere i famôs fucs, bengai, balons;
E lis fiestis di ball? In veretât
Al è un dolitt a vè la nestre etât.

Là i zovenozs plui bulos dal Friûl
Vegnin a cirî fur qualchi polzete,
Cussì so' fie, se il destin no l'è mûl,
Po' maridasi prest, che benedete,
Tant plui che, come che pretint la mode,
Ha quatri soldz di dote sott la code.

E po', siore Marie, anchie so' marît
Jè lu ha cognossut propi a Pagnà....
Oh! cumò no è plui serie, cumò e' rit...
Si ricuardie in che sere ce balà?
E ches streutis di man cun intenzion,
E che bussade donge del liron?

Su dunchie! avanti duch in carovane
Anin a gioldi un poc di paradis...
Jò mett su chell vistit color pantiane...
Jè il so' abit di sede verd e gris,
E cui che l'ha dei fiis di maridà
No'l piardi l'ocasion di là a Pagnà.

COL 1° OTTOBRE

si apre un nuovo abbonamento al Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

CRONACA CITTADINA

Il prefetto comm. Gamba è partito per Roma.

Milizia Territoriale. Il Ministero della guerra ha stabilito per gli ufficiali della milizia territoriale, che si facciano esperimenti pratici in ogni corpo d'armata. Gli esperimenti per gli ufficiali consisteranno nel comando delle evoluzioni regolamentari pel riparto corrispondente al loro grado; per i cittadini vi sarà una nuova prova di equitazione, di maneggio e di campagna.

Il conte Pietro di Brazzà. Un telegramma da Bruxelles in data 27 settembre annunzia:

« Un dispaccio da Santomè, reca che da lettere ricevute da Leopoldville risulterebbe essersi avanzato *De Brazzà* assai verso il Nord. Egli si troverebbe nel territorio dei Fauiani ed avrebbe persino inviato un messo al Sultano di Ladanica. »

Prodromi elettorali

Abbiamo motivi per ritenere che sia esattamente informata la persona che manda da Tolmezzo le seguenti notizie all'*Adriatico*:

« Qualche giornale di parte moderata, all'intento di disperdere le forze progressiste, e di seminare discordia, fa supporre agli ingenui suoi lettori, che il partito di Sinistra abbia già fissate le proprie candidature per la provincia di Udine.

E così p. es., fa credere che, abbandonando il Collegio di Gemona, il prof. Marinelli si porti candidato a Tolmezzo. A me ciò non consta. Anzi abbiamo motivo di ritenere che il chiarissimo prof. Marinelli si attenga al Collegio di Gemona-Tarcento, e che al Collegio di Tolmezzo i carnici progressisti intendono portare il dott. Magrini, candidato locale già designato nelle ultime elezioni a rappresentare la nativa Carnia. »

La conferenza Celotti a Rovigo. Nel *Corriere del Polesine* troviamo una estesa relazione della brillantissima conferenza tenuta giovedì sera a Rovigo nella sala dell'Accademia dei Concordi dall'egregio direttore del nostro civico spedale cav. uff. Fabio Celotti. Non occorre dire come il pubblico fosse numerosissimo e come tra esso spiccavano tutte le notabilità cittadine e molte signore.

Il conferenziere, dopo aver ringraziato pella gentile presentazione fatta dal presidente dell'Accademia, intraprese a parlare sul *nervosismo antico e moderno*, chè tale era il tema prescelto.

Ricordò come la donna sia per sua natura soggetta al nervosismo, sebbene anche il sesso forte non possa dirsi esente da tale malattia; poichè tutta l'umanità senza distinzioni di sesso è dominata attualmente dall'isterismo.

Definì l'isterismo un barometro che segna continuamente tempo variabile e che somiglia alla mistica scala di Giacobbe.

Il nervosismo regna dovunque, ma più in America.

Tratteggia tre stadi di nervosismo: quello di una fanciulla nevrotica, poi l'altro di una mamma sognatrice e romantica, ed in fine quello di una nonna bigotta e maldicente.

Di fronte a ciò descrive il supplizio di Giovanna d'Arco, e questo ricordo gli serve per parlare del nervosismo medioevale o isterismo religioso, quindi della tortura del rogo e di quelle estasi mistiche che ancora hanno traccia nella nostra generazione.

Il piacere, la fame ed il desiderio, sarebbero secondo il conferenziere i tre fattori del nervosismo moderno, che viene curato mediante la distrazione ed il bromuro di potassio, mentre il nervosismo antico si curava colla tortura e col rogo.

Chiuse la conferenza raffrontando il desiderio sano e forte di miglioramento sociale, coi sogni nevrotici degli innovatori e sovvertitori d'ogni idea e d'ogni sentimento.

Ed il *Corriere del Polesine* chiude a sua volta, con queste parole:

« La conferenza dotta, brillante, smagliante per la forma splendida, e per « l'abbondanza delle immagini ricche, « per un gusto squisitamente artistico, e « di cui non abbiamo potuto dare che « una pallida idea, fu spesso interrotta « da approvazioni ed alla fine salutata « da una calda ovazione. »

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di settembre 1892.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n.	103	k.	10305
Trame	»	9	»	700
Totale	»	112	»	11,005

All'assaggio:

Greggie	n.	230
Lavorate	»	5
Totale	»	235

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1892:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	115,018
Libretti emessi nel mese di luglio	»	26,485
	N.	141,503
Libretti estinti nel mese stesso	»	9,234
Rimanenza	N.	132,269
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	10,277,202.38
Depositi del mese di luglio	»	25,186,796.24
	L.	35,463,998.62
Rimborsi del mese stesso	»	17,973,436.31
Rimanenza	L.	17,490,562.31

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Al trattenimento di ieri a sera, dato dai soci dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi, accorse, considerato il tempo pessimo, un buon numero di persone.

E tutti ammirarono la buona interpretazione della commedia *Giovani e vecchi*, che, per essere data da dilettanti, non poteva meglio riuscire.

Gli spettatori plaudirono specialmente alle signorine Velleda e Gemma Rubbazzer, le quali, siamo certi, progrediranno di bene in meglio nelle venture rappresentazioni.

Bene anche i sig. Battistig, Bosetti, Caneva e Rosolini.

Il ballo, neanche dirlo, fu animatissimo.

I nostri filodrammatici a Gorizia. Come abbiamo annunciato, domani a sera la Società comica Pietro Zorutti, darà nel Teatro Sociale di Gorizia una recita straordinaria.

Verrà rappresentato *Chiatis oârs*, commedia in due atti del giovane nostro concittadino signor Arturo Bosetti. Dal dilettante V. Baschiera, verrà declamata quindi *La gagrie di Bolzan*, del Zorutti. Chiuderà il trattenimento la brillante commedia in un atto dell'egregio avvocato Leitenburg, *Un truc di gnove date*.

Metà dell'introito netto verrà devoluto a favore della « Fondazione Zorutti ».

Sagra di Pagnacco. Allo scopo di favorire il concorso alla sagra di Pagnacco, che avrà luogo domenica 2 ottobre p. v., la Direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele, ha disposto che nelle ore pomeridiane di quel giorno, circolino fra Udine porta Gemona, Plaino Torreano, i seguenti treni:

Partenze da Udine porta Gemona alle ore 2, 3, 3.5, 3.50, 3.55, 6, 6.20, 8.10, 11.40, pom. e 1 ant.

Partenza da Torreano - Plaino 2.30, 2.40, 3 30, 4 25, 5.15, 6 45, 7.4, 9.24, 10.30, 12 pom. e 1.30 ant.

Il biglietto di andata-ritorno costerà centesimi 40.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Col giorno 1 ottobre p. v. sarà attivata su questa Tramvia la nuova tariffa rettificata per viaggiatori, approvata dalla r. Prefettura della Provincia.

Per norma dei signori viaggiatori, in ogni scompartimento delle vetture sarà *esposta copia della nuova tariffa*.

Convitto comunale annesso alla R. Scuola Normale di Udine. La sottoscritta avverte che a rendere più facile alle paganti l'entrata e la permanenza nel Collegio a norma delle deliberazioni prese dal Municipio di Udine nel 29 agosto dello scorso anno, la retta che era in passato di L. 450, venne ridotta a L. 350.

Il Convitto riceve tutte le alunne siano paganti che sussidiate, della scuola Normale o dei corsi preparatori, nonchè allieve delle scuole elementari.

Il Convitto offre alle giovinette le comodità che presenta un locale igienico, spazioso e ben distribuito; un vitto sano, variato ed abbondante; tutte le cure che si possono desiderare sia in istato di salute che in caso di malattia. Medico dell'Istituto è il valente dott. Pari del quale credesi inutile tessere l'elogio.

Quest'anno la Direttrice sarà coadiuvata da un'assistente educata, colta e pratica di tutto ciò che riguarda il buon andamento di un istituto femminile.

Come per lo passato le allieve del Convitto verranno condotte tutte le domeniche e le altre feste di precetto alla messa ed alla predica nella Cappella separata dell'Istituto Tomadini. E come il solito, alla Madonna delle Grazie per le altre pratiche religiose.

La Direttrice
Antonietta Sala

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

Lezioni private. Insegnante elementare superiore dà lezioni a giovanetti che debbono presentarsi all'esame di ammissione alla Scuola Tecnica o a Ginnasio.

Rivolgersi all'ufficio del *Friuli*.

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 9 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 1
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.2	750.7	760.8	749.6
Umido relat.	9:	69	88	84
Stato di cielo	cop.	misto	cop.	misto
Acqua cad. m.	2.7	—	—	22.4
Vento (direzione	—	S	E	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	1	—
Term. centigr.	20.0	22.9	19.6	18.6

Temperatura (massima 24.9
(minima 16.8
Temperatura minima all'aperto 16.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 30 Settembre 1892

Tempo probabile

Cielo nuvoloso con pioggie, venti generalmente freschi meridionali.

La delimitazione dei partiti

Un importante articolo del «Diritto»

Bilanci approvati

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

Il *Diritto* in un assennatissimo articolo saviamente trova inopportune le dispute intorno alla bandiera che l'onor. Giolitti dovrà sollevare nella imminente lotta, ed osserva che la cosa non è discutibile, dappoichè Giolitti non può che combattere per quei principî che costantemente ha sostenuti: principî cioè progressisti, anzi democratici nel vero e giusto senso della parola, come *democratico egli è per tendenze e costumi*.

Il giornale soggiunge: Basta riandare la carriera di questo intelligente e sagace lavoratore e rileggere i suoi discorsi parlamentari, per convincersi che le sue opinioni, fondate sopra una salda base di coscienza e di dottrina sono eminentemente liberali; tutti ricordano le sue esplicite dichiarazioni per quanto riguarda le franchigie costituzionali, come per quanto riflette le imposte ed i problemi sociali, e per quanto risguarda l'onesta e feconda libertà ed uguaglianza razionale fra le varie classi ed i veri bisogni del popolo. Giolitti non avrà che a sintetizzare tutto ciò in un programma pratico.

Vogliamo sperare che il desidrato delineamento dei partiti sorgerà dall'enunciazione di tale programma e più ancora dal fermo proposito di attuarlo.

Il *Diritto* prosseguendo da questa premesse, dice che la delineazione della Destra e della Sinistra non può più farsi colle antiche tradizioni, poichè il progresso dei tempi e le necessità sociali hanno spostati i partiti, i quali hanno rispettivamente progredito.

* *
*

Il Consiglio dei ministri è oggi durato tre ore; anche oggi il Consiglio si è esclusivamente occupato dei bilanci e delle questioni finanziarie.

Tre bilanci sono stati approvati definitivamente, e sono quelli dei lavori pubblici, della guerra e della marina.

Domani avrà luogo un nuovo Consiglio.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *1 Ottobre 1892.*

Rendita	23 sett.	24 sett.	26 sett.	27 sett.	28 sett.	29 sett.	set. 30	1 ott.
Ital. 5 % contanti	96.20	96.15	96.3.	96.50	96.50	96.57	96.60	96.60
» fine mese aprile	96.35	96.20	96.40	96.60	96.60	96.60	96.79	96.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	269.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	457.—	487.—	488.—	489.—	488.—	488.—	488.—
» » » 4 ½	487.—	488.—	488.—	489.—	490.—	490.—	492.—	490.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	458.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—	507.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1365.—	1360.—	1360.—	1352.—	1350.—	1350.—	1350.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1045.—	1026.—	1025.—	1025.—	1040.—
» Veneto	239.—	239.—	238.—	243.—	243.—	243.—	245.—	244.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	666.—	665.—	668.—	669.—	670.—	673.—	668.—	672.—
» » Mediterranee	539.—	558.—	541.—	544.—	547.—	546.—	554.—	554.—
Cambi e valute								
Francia cheque	103.30	103.30	103.30	103.30	103.26	103.15	103.10	103.10
Germania »	127.80	127.80	128.10	127.70	127.65	127.65	127.½	127.50
Londra »	26.05	26.05	26.05	26.06	26.04	26.—	26.—	25.95
Austria e Banconote »	217.¼	217.35	217.¼	217.—	217.—	217.—	2.16.90	2.16.80
Napoleoni »	20.63	20.63	20.63	20.60	20.60	20.60	20.58	20.57
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.30	93.12	93.40	93.60	93.60	95.42	93.66	93.60
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Gravissimi disordini a Marino

Giungono le prime notizie di gravissimi disordini avvenuti a Marino.

Essendo stato sporcato lo stemma reale posto sulla porta dell'Associazione monarchica recentemente fondata, si incolparono dello sfregio otto repubblicani.

Iersera (29) un gruppo di monarchici sparò delle revolverate contro alcuni repubblicani ferendone due.

Questi chiamarono in aiuto i compagni, ma non accadde altro.

Il paese è in agitazione vivissima.

Furono inviati sul luogo rinforzi di agenti e soldati.

Giurisprudenza giornalistica

Dinanzi alla prima sezione del tribunale di Palermo fu discussa, negli scorsi giorni, una causa che ha, pei giornalisti, non lieve interesse.

Il signor avv. Valentini, già direttore della defunta *Gazzetta siciliana*, aveva convenuto in giudizio il proprietario del giornale per essere indennizzato dei danni cagionatigli dall'improvviso licenziamento.

Ora, quel tribunale ha sentenziato che, allorquando un direttore o un redattore di giornale, viene esonerato, senza sua colpa dall'ufficio, gli si *devono* dal *proprietario corrispondere* alquanti mesi di stipendio a titolo di indennità e di risarcimento dei danni prodotti dalla risoluzione del proprietario stesso.

All'ex direttore della *Gazzetta Siciliana* furono dal tribunale assegnate lire mille.

Siffatto giudicato, reso, con savio ed acuto ragionamento, dal giudice signor Amato, è il primo che in tal maniera registri la nostra giurisprudenza.

E tutti i giornalisti devono essere lieti che un pronunziato dei giudici di Palermo sia finalmente venuto a tagliar corso alle non rare controversie cui dava luogo il frequente e spesso capriccioso licenziamento dei giornalisti dalle redazioni dei fogli periodici.

Le ragioni del Valentini furono validamente sostenute dagli avvocati Lindonni ed Isabella.

Il comm. Salesio Balzano, convenuto, fu difeso dal Traina e dal prof. Agnetta.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La data dei Comizi

Si conferma che la convocazione dei Comizi rimarrebbe fissata al giorno 6 novembre ed il ballottaggio al tredici.

La relazione di Giolitti

Il Consiglio dei ministri ha approvato nei punti fondamentali la relazione di Giolitti, che dovrà precedere il decreto di scioglimento della Camera.

La questura pulisce la Capitale

È assai lodato il provvedimento della questura di Roma, la quale ha proceduto all'arresto di quaranta individui pregiudicati, manutengoli e lenoni. Saranno tutti deferiti all'autorità giudiziaria.

Arresti per esplosione di petardi

Trieste 30 — Stamane furono arrestati quattro ragazzi ed una donna sospettati autori della esplosione di petardi nello scorso mese davanti al palazzo del governatore e di un'altra esplosione di minima importanza avvenuta ieri l'altro in un punto isolato della città.

Il risultato delle perquisizioni sarebbe molto compromettente per gli arrestati.

COSE D'ARTE

«La famiglia del santolo»

Questo è il titolo della nuova commedia alla quale Giacinto Gallina dà ora gli ultimi ritocchi nella quiete di Cividale, e che verrà rappresentata verso la metà d'ottobre al « Goldoni » di Venezia.

Fin d'ora i nostri auguri più fervidi all'amico autore.

Posta Economica

Lino — Roma — Ricevuto tardi oggi, perciò andrà lunedì. Grazie.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 29 settembre.

Le pretese dei venditori in continuo rialzo incagliano necessariamente il corso degli affari, di modo che anche il mercato odierno, sebbene abbia presentato un complesso di contrattazioni molto animato, non ebbe in confronto risultati di pari importanza in fatto a vendite.

Si citano praticate lire 13 a rendita per partita bozzoli gialli nostrali di qualità non primaria. Così si raggiunsero fr. 14.05 in oro per gialli di Salonicco a consegna pure a rendita quattro.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 settembre 1892.

Attivo.

Cassa contanti	L.	30,262.83
Mutui	»	5,835,629.96
Prestiti in Conto corrente	»	286,170.52
Prestiti sopra pegno	»	62,844.—
Valori pubblici	»	2,154,486.60
Buoni del Tesoro	»	1,010,000.—
Depositi in conto corrente	»	365,229.69
Ratine interessi non scaduti	»	129,481.43
Cambiali in portafoglio	»	200,290.—
Mobili	»	9,869.20
Debitori diversi	»	80,622.84
Deposito a cauzione	»	1,401,400.—
Deposito a custodia	»	704,371.68
Somma l'Attivo	L.	10,190,384.80
Spese dell'esercizio	»	69,903.61
Totale	L.	10,260,288.41

Passivo.

Credito dei depositanti, per depositi ordinari	L.	7,135,986.57
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	»	96,820.15
Simile per interessi	»	174,316.—
Rimanenza pesi e spese	»	63,147.56
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,401,400.—
Deposit. per depositi a custodia	»	704,371.63
Somma il Passivo	L.	9,546,941.91
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1891	»	600,455.15
Rendite dell'esercizio in corso	»	103,891.96
Somma a pareggio	L.	10,260,288.41

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di settembre 1892.
Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 90 depositi n. 464 p. L. 216,103.93
» estinti » 92 rimborsi » 565 » 232,049.77

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 24 depositi n. 191 p. l. 4,059.61
» estinti n. 16 rimborsi » 88 p. l. 4,908.34

da primo gennaio a 30 settembre 1892.
Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 1058 depositi n. 4975 p. l. 3,140,189.10
» estinti 807 rimborsi » 6999 » 3,106,004.84

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 212 depositi n. 2011 per l. 47,291.64
» estinti 139 rimborsi » 620 » 31,618.83

Udine, 30 settembre 1892.

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 ½, 3 ½ %;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 % netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 ½ %;

fa mutui a corpi morali al 5 ¼ % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a privati contro ipoteca al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da *deposito di valori pubblici e contro ipoteca* al 5 %;

contro pegno di valori al 5 ½;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 ‰ in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del ½ ‰ in ragione d'anno per i depositi oltre le lire 25,000 e fino a lire 100,000;

e del ¼ ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000.

I prezzi sul mercato d'oggi.

Foraggi e combustibili

Fino all'ora di andare in macchina

Fieno I. qual. vec. al quint.	da	»	0.— a	0.—
Fieno II. nuovo	» da	»	3.60 a	3.80

Grani

Granoturco	all'ett.	da L.	9.50 a	10.60
Frumento	»	da »	—.— a	17.—
Segala	»	da »	—.— a	11.—
Giallone	»	da »	11.10 a	11.35
Semi Giallone	»	da »	10.80 a	11.—
Castagne	»	da »	12.— a	15.—
Orzo brillato	al quint.	da »	—.— a	26.—
Lupini	»	da »	8.25 a	8.30

Pollame

Anitre	al Kg.	da »	1.— a	1.10
Galline	»	da »	1.— a	1.10
Polli	»	da »	1.10 a	1.15
Caponi	»	da »	1.10 a	1.20
Oche vive	»	da »	0.70 a	0.80
Polli d'India maschi	»	da »	0.90 a	0.95
» femmine	»	da »	1.— a	1.05

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg.	da »	1.70 a	1.75
Burro del monte	»	da »	1.80 a	1.85
Formaggio (del monte	»	da »	0.— a	0.—
Formaggio (del piano	»	da »	0.— a	0.—
Uova al 100	»	da »	0.— a	7.—

Frutta

Pere	al Kg.	da L. »	0.22 a	0.30
Persici	»	da »	0.30 a	0.36
Fichi	»	da »	0.09 a	0.10
Pomi	»	da »	0.16 a	0.18
Uva	»	da »	0.18 a	0.25

Erbaggi

Peperoni	al Kg.	da L.	0.— a	0.—
Patate fresche	»	da »	0.06 a	0.07
Tegoline	»	da »	0.14 a	0.18
Fagiuoli freschi	»	da »	0.13 a	0.25
Pomidoro	»	da »	0.13 a	0.16

Bujatti Alessandro gerente respons.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

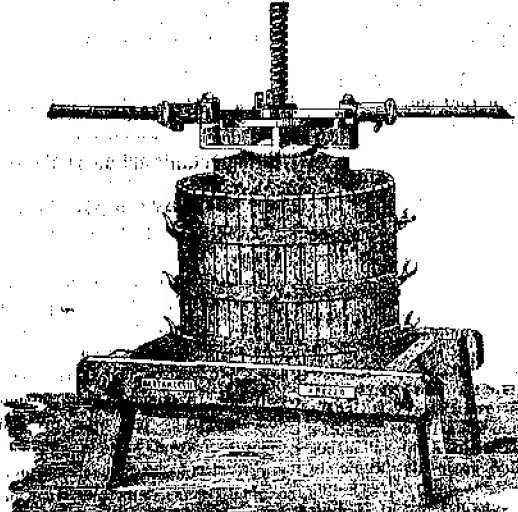
a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 2,50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il Friuli, Udine,** Via Prefettura n. 6.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Friuli, Udine, Via Prefettura N. 6.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent **80** la bottiglia.

Pietro Zorutti

POESIE

edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Academia di Udine
2 volumi con illustrazioni
presso la cartoleria M. Bardusco
(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

Acquisto da farsi pel prossimo centenario del poeta.

INDUSTRIA PAESANA

Fonderia - Officina Meccanica - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla**, con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.
Tubi ferro ghisa per acquedotti.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50,** ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Mason Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Bosange Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Lorise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.56 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.20 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

BIGLIETTI da visita a Lire Una al cento